

PER LA ROMA UNA BOCCATA D'OSSIGENO

Più netta del risultato la vittoria dei giallorossi (2-1)

Con Cappellini e Morini la Samp è liquidata

Soltanto nei minuti di recupero la squadra ligure accorcia le distanze con un gol di Santini per un infortunio a Ginulfi

RETI: nel primo tempo al 31' Cappellini, nella ripresa al 17' Morini e al 93' Santini.

ROMA: Ginulfi 6 (dal 93' Quintini); Negrisolo 5, Rocca 7; Morini 6, Santini 6, Battistoni 6; Orazi 5, Domenighini 6, Capellini 6; Cordeiro 7, Spadoni 6 (tredecimo B. Conti, quattordicesimo Pecennini).

SAMPDORIA: Cacciatori 5; Santini 5, Rossetti 6; Lotte 6, Petri 5, Lippi 5; Miracoli 3 (dal 46' Salvi 5); Battiani 6, Petri 6, Boni 6, Chiarenza 6 (dodicesimo Bandoni, tredicesimo Arzuolo).

ARBITRO: Torelli di Milano.

NOTE: cielo coperto con leggera ma insistente ploggerella per tutti i 90', con campo scivoloso. Spettatori 35 mila per un incasso di 26 milioni e rotti, di cui 3 a 1 per la Sampdoria. Ammoniti Miracoli e Battistoni. Nei minuti di recupero Ginulfi si è infortunato (contusione al femore) uscendo dalla disperata ed è stato portato fuori del campo in barella.

la restituiva ad un mio compagno di corso via. Un po' per il nervosismo dei contendenti e un po' perché la Sampdoria nell'intento di strappare almeno un punto per migliorare la sua classifica, porre fine al digiuno completo osservato fin qui in trasferta aveva innalzato una specie di barriera mobile a centro campo e poteva anche la Roma portava quasi tutte le sue truppe nella stessa zona del terreno, ne conseguiva un pesante stacco lungo un'area in una sola fascia di campo ove veniva maltrattato a turno, senza riuscire a prendere una direzione decisa, così d'erano stati due o tre affondi al massimo. Al 1° di gioco quando Cacciatori era stato costretto a deviare di pugno in corner un fuocile di Domenighini, al 14' quando su cross di Rocca, che aveva tagliato fuori tutti i difensori, Spadoni agguanciava bene ma solo per sparare alle stelle, ed al 16' quando un tiro di Badiani veniva respinto in area dal petto di Negrisolo.



ROMA-SAMPDORIA — La gioia di Cappellini (al centro), dopo la rete che ha aperto le segnature del match. Visibile il disappunto dell'estremo difensore genovese.

ROMA, 6 gennaio

Non fosse stato per l'infortunio accaduto a Ginulfi proprio nei minuti di recupero si potrebbe dire che è finita bene (almeno per i romani) una partita che era cominciata male, anzi malissimo.

Infatti per una buona mezz'ora si è assistito ad un gioco infuocato, con sbalzi, con i singoli impegnati in una sagra di errori da far spavento, tipo il do la palla all'avversario, l'avversario

Sgogliatoi dell'Olimpico

Cacciatori: «Potevamo perdere per 6-0»

ROMA, 6 gennaio

«Mi sembra che sulla leggittimità del nostro successo — afferma Liedholm negli sgogliatoi dell'Olimpico — sia proprio possibile esprimere riserve. I ragazzi hanno avuto a disposizione almeno altre cinque pallate per arrotondare il bottino anche se poi è stata la Samp ad andare in rete allo scadere. Ho impiegato Rocca nel suo ruolo di terzino perché ho ritenuto opportuno affidare ad un elemento veloce il lunabolo Chiarenza».

«I giallorossi — conclude il tecnico — sono stati tutti all'altezza della situazione, in modo particolare Albertone, però dovrà imparare a comandare di più i compagni in campo».

Frattanto si apprende che il portiere romanista Ginulfi, uscito dal campo in barella in seguito allo scontro con Petri, ha riportato una forte contusione all'ombelico destro. Per il popolare Albertone, comunque, è stato escluso il pericolo della frattura anche se le impronte dei tacchetti di Petri rimarranno a far bella mostra di sé, sul torace del giocatore, ancora per qualche tempo.

E sentiamo ora il realizzatore bianconero, Santini: «C'è stato un rimpallo in area romanista e una terzazione di testa di un tenore. La palla è carambolata verso di me ed io non ho dovuto fare altro che depositarla nella rete sgornata».

Il gol più strano, ad ogni modo, è stato quello messo a segno da Morini. «Ora magari voi non crederete — afferma l'ex avversario — ma io ho saltato l'avversario con l'intenzione di tirare in porta. Inoltre ho sfiorato il tiro per far gol, altro che per crescere come afferma qualcuno! E poi — conclude il giocatore — il tiro è stato talmente violento che Cacciatori non ha avuto neanche la possibilità di accennare la parata».

Il portiere bianconero, chiamato in causa, precisa: «Sono rimasto immobile fra i pali, nell'episodio del raddoppio giallorosso, perché era coperto da almeno quattro compagni di squadra; se avessi avuto la visuale libera probabilmente non mi sarebbe stato difficile intervenire. Ad ogni modo credo di aver ricattato questo neo con una serie di interventi decisi. Oggi la Roma avrebbe potuto vincere per sei o sette a zero, se così non è stato un po' di merito è anche mio».

g. d'a.

Meglio così perché la Roma è ancora in piena convalescenza nonostante il prezioso rientro del regista Cordeiro ed un risultato troppo netto avrebbe creato illusioni, facendo dimenticare quanto era accaduto nel primo tempo (nonché i problemi che ancora attendono di essere risolti da Liedholm). Del resto poi neanche Sampdoria meritava un castigo troppo severo perché nelle sue file ci sono giocatori niente affatto disprezzabili, anche in campo: così sacrificando in partenza le possibilità dei suoi attaccanti.

In conclusione Roma e Samp in una domenica così sfortunata, specie all'inizio hanno mostrato di avere le possibilità per fare molto di più.

Roberto Frosi

Il Verona beffato dalla furbizia del capitano rossoblu (1-1)

Bologna senza coraggio ma rimedia Bulgarelli

La rete del pareggio felsineo è stata realizzata su punizione mentre il portiere si affrettava a sistemare la barriera

MARCATORI: al 29' della ripresa Busatta (V), 36' Bulgarelli (B).

VERONA: Porrino 6; Nanni 6, Sirena 6,5; Busatta 7, Bet 6, Mascalaito 6 (Cozzi 6 dal 1' s.l.); Maddè 6-; Mazzanti 6,5; Fagni 5, Zaccarelli 6, Castronovo 5,5 (12. Giacomini, 14. Pace).

BOLOGNA: Buso 6,5; Rovessi 6, Rimbandi 6; Battistoni 6, Cresci 6, Massimelli 6,5; Vieri 5,5 (Sartori al 30' s.l. n.c.); Ghetti 6, Savoldi 6-; Bulgarelli 7, Novellini 5 (12. Battara; 13. Caporale).

ARBITRO: Picasso di Chiavari 7.

NOTE: terreno pesante per la pioggia caduta fino a pochi minuti prima dell'avvio. Spettatori circa 18.000 dei quali 7.734 paganti per un incasso di 20.105.500 lire. Mascalaito veniva sostituito al 1° del s.t. in seguito ad una distorsione al ginocchio. Ammonito Cresci. Antidoping per Rovessi, Rimbandi, Cresci, Mazzanti, Mazzarelli e Castronovo. Calci d'angolo 9/8 per il Verona.



VERONA-BOLOGNA — Busatta, colpendo di testa, precede Ghetti e segna per il Verona.

DALL'INVIATO

VERONA, 6 gennaio

E' stato il vecchio e saggio Bulgarelli ad eritare al Bologna un gran margine. E proprio Bulgarelli ha sintetizzato con una frase azzeccata questa prestazione del Bologna: «Il nostro è un calcio comino — una squadra di pellegri — non a rincrare partite come queste».

Dopo pochi minuti infatti il Verona si trova con Nanni in vantaggio. Ma il capitano rossoblu, che ha fatto un'ottima parata, non farcela, ma il trainer Cadè prima di bruciare la sostituzione vuole prendere tempo e rinfaccia chi è il più grave: perciò riprende l'urlo ai due difensori di stringere i denti e di finire il primo tempo. Con una difesa avversaria così malumata il Bologna dovrebbe osare un po', approfittare della situazione attaccando con maggiore ag-

gressività. Invece niente.

Il gioco dei rossoblu è amministrato al centrocampo da Bulgarelli, ma Savoldi e Novellini non riescono a passare. Vieri come al solito offre qualche passaggio decoroso e tutto il Bologna continua nel solito gioco senza troppa decisione, come se l'obiettivo massimo dovesse essere il pareggio.

Ma dopo che l'arbitro (giustamente) annulla un gol di Castronovo per fallo subito dal portiere, Busatta al 29' ha un colpo splendido e di testa porta in vantaggio il Verona.

Adesso si mette male per il Bologna che solamente grazie ad una invenzione di Bulgarelli riesce a saltare la situazione. Si è al 36' quando per un mani di Maddè c'è una punizione; mentre il portiere è ancora intento a disporre la barriera e l'arbitro pare distratto, Bulgarelli è lesto e di esterno destro batte la punizione realizzando il pari.

Dunque un Bologna che ha gettato all'aria ripetutamente per 45 minuti l'occasione per andare in gol, ha rimediato un pari per l'entità del suo elemento più rappresentativo. Tuttavia questo Bologna pare contagiato da un timore di vittoria. Ammoniti i portieri, non rischia neppure quando le circostanze glielo consentirebbero e consiglierebbero, come è avvenuto oggi. Per di più alcuni elementi hanno necessità di riposare, a cominciare da Vieri. Novellini non ce la fa a sostenere il ruolo di «spalla di Savoldi» anche perché il centravanti in questo periodo non riesce a trovare la mossa risolutrice e gioca ora in un'altra versione retrocedendo, partecipando alla manovra della squadra, cosicché in avanti il Bologna si deve affidare alle incursioni dei centrocampisti

Il Vicenza strappa un punto d'oro

Botta e risposta (2-2) a Cesena

Autori dei gol Savoldi e Toschi per i romagnoli, Vitali e Bernardis per i veneti

MARCATORI: nel primo tempo al 36' Savoldi (C); nella ripresa al 4' Vitali (V), al 7' Toschi (C), al 13' Bernardis (V).

CESENA: Boranga 6; Ceccarelli 7, Ammonaci 6; Festa 6, Danova 6; Cera 7; Orlandi 7, Brignani 6, Bertarelli 6, Savoldi 11, 7, Toschi 7, (N. 12 Muscatelli, n. 13 Proslu, n. 14 Braida).

VICENZA: Bardini 6; Bertl 6, Longoni 6; Bernardis 7, Berni 6, Ferrante 6; Macchi 6, Perego 7, Vitali 7, Faloppa 7, Damiani 7, (N. 12 Sulfantana, n. 13 Gorin, n. 14 Fontana).

ARBITRO: Lazzaroni di Milano 6.

DAL CORRISPONDENTE

CESENA, 6 gennaio

Si inizia con qualche minuto di ritardo. Una insistente e fastidiosa pioggia ha disturbato tutta la gara rendendo il terreno infido e scivoloso. Mentre a centrocampo Perego sta alle costole di Savoldi il Brignani se la vede con Faloppa e Festa contrasta Bernardis.

In difesa per il Cesena Ceccarelli è su Vitali, Ammonaci è su Damiani, Danova su

Macchi. Per il Vicenza Bertl marca Toschi, Longoni Orlandi e Berni Bertarelli. Liberi Ferrante e Cera.

Il Cesena per ben due volte in vantaggio si è fatto raggiungere dal Vicenza che guardando in difesa, riusciva con veloci contropiedi imperniati su Damiani e Macchi a mettere in difficoltà Boranga. Il terreno molto scivoloso creava seri problemi agli atleti. La gara condotta a ritmo frenetico è vissuta sino al 20' della ripresa, perché sui due a due su quel fango rompigame i padroni di casa non ce l'hanno più fatta a produrre manovre che dessero la possibilità di eludere la grintosa difesa ospite. I vicentini a loro volta cercavano di addormentare la gara con un centrocampo di risulato. Nonostante un tentativo territoriale accentuato da parte del romagnolo Bardini non ha dovuto compiere interventi nell'ultima mezz'ora. I biancorossi, in virtù di una maggiore esperienza, e di atleti più lenti, ma oltremodo a loro agio sul terreno scivoloso di oggi, hanno chiuso la gara raggiugnendo quel punto su cui facevano affidamento sin dalla vigilia.

Giustamente Cera e compagni possono recriminare di essere stati raggiunti per ben due volte e non certamente con azioni irresistibili. Il gol di Vitali è nato da un tiro di Damiani sterrato da limite dell'area e sfuggito alla presa di Boranga anche perché la palla impregnata d'acqua scivola come una saponetta. Bernardis poi, ha segnato di testa su un perfetto cross del libero Ferrante riuscendo nell'occasione a colpire con tutta la comodità possibile dato che nessun bianconero lo ostacolava minimamente.

Il Cesena aveva aperto le marcate con Savoldi il che con una mezza rovesciata batteva l'incolpevole Bardini. Realizzava il raddoppio Toschi che imbeccato da un lancio di Cera, favorito da una scivolata del suo avversario diretto Macchi, controllava e poi spediva in gol con un tiro in diagonale.

Il risultato di 2 a 2 suona un po' come una beffa per i padroni di casa, i quali pure all'altezza della situazione per tre quarti della gara, presi dalla smemoratezza dei parziali, perdevano in parte la loro proverbiale lucidità e buttavano all'aria anche le marcate che avevano dato loro modo di giocare un primo tempo veramente brillante.

Renzo Baiardi

Il risultato di 2 a 2 suona un po' come una beffa per i padroni di casa, i quali pure all'altezza della situazione per tre quarti della gara, presi dalla smemoratezza dei parziali, perdevano in parte la loro proverbiale lucidità e buttavano all'aria anche le marcate che avevano dato loro modo di giocare un primo tempo veramente brillante.

Renzo Baiardi

È accaduto in C

Parfita piacevole e combattuta sino al 90'

Lecco di misura sul Seregno (1-0)

Dopo la rete di Bosani i lariani hanno controllato il gioco con manovre di contropiede - Espulso Dorini

MARCATORI: al 30' del p.t. Bosani (L.).

LECCO: Meravaglia; Ratti, Santì, Berta, Sacchi, Motta; Jaconi, Bosani, Chimenti (dal 18' della ripresa Zandegù); Gamba, Bianchi (12: Casiraghi; n. 13: De Nadi).

SEREGNO: Banti; Corbetta, Citterio; Monti, Dorini, Dellegiovanna; Canzi, Capelletti, Vanazzi (dal 1' della ripresa Grassi); Arienti, Pozzoli (n. 12: Spreafico; n. 13: Ferrerio).

ARBITRO: Foschi di Forlì.

NOTE: cielo coperto, terreno scivoloso, spettatori 5 mila circa, angoli 6/4 per il Seregno.

SERVIZIO

LECCO, 6 gennaio

Oggi per il Lecco era importante ottenere i due punti, infatti c'era in vittoria esterna di ieri dell'Alessandria che lo imponeva. Il derby odierno ha offerto senz'altro un gioco entusiasmante e pulitissimo alla fine ha vinto il Lecco, meritatamente.

Il Seregno è sceso al Rigamonti deciso a ottenere la vittoria e ha disputato una gara entusiasmante impegnando i locali fino al 90' minuto. L'unico rilievo che si può fare a questa squadra sono gli eccessivi falli compiuti al danno degli attaccanti del Lecco e in conseguenza di ciò al 22' della ripresa lo stopper Dorini veniva espulso dall'arbitro. Il Lecco, per contro, dopo l'incerto avvio si è pian piano ripreso e al 30' del p.t. passava in vantaggio grazie a Bosani che raccoglieva un cross dalla destra effettuato dal terzino Santi dopo una travolgente discesa.

Passato in vantaggio il Lecco controllava la situazione e non è mai stato eccessivamente pericoloso, tranne in apertura di ripresa quando il mediano Monti colpiva con un gran tiro in traversa.

Per l'altro il Lecco nei prossimi recuperi di Fogli e De Nadi migliorerà la qualità tecnica della squadra che ormai appare decisa a lottare fino alla fine con Venezia e Alessandria per la serie B. Tra i migliori in campo citiamo Marchi e Bosani per il Lecco e Pozzoli per il Seregno.

Luigi Ferrari

Davanti ad una folla record

Livorno e Pisa: derby senza reti

Il Livorno ha attaccato con grande velocità e al 3' Scanziani di testa ha sfiorato il palo; dopo la respinta a pugno di Terreni, su tiro di Giannotti, lo stesso Scanziani su calcio piazzato di Ferrari, irrompendo di testa, costringeva Leardi ad una difficilissima parata in due tempi. Ancora un bel centro di Bertellini e il portiere pisano deve anticipare di un attimo su Di Carmine. Buon tiro di Martelli al 28' che sfiora il montante neroazzurro e

al 35' su centro di Nossè, Ciampi, si calava di testa il colpo il gol per il Pisa. Il tempo si chiude con un bel tiro di Baldoni ed una difficile parata del portiere neroazzurro su colpo di testa di Scanziani. Nel frattempo Robotti aveva provveduto a mettere due uomini a fare la guardia a Scanziani, unico attaccante del Livorno che lo stava impensierendo. Al 5' della ripresa, dopo un tiro sfiorato di Bertellini, al 15' la grande occasione sfuggita a Scanziani: Ferrari fugge sulla destra e poi penna un bel pallone in porta, ma il portiere pisano si è subito opposto; il numero 10 livornese ha la palla della vittoria ma la colpisce malamente inviandola alla traversa.

Ancora un'occasione buona per il Livorno poi gli amaranto cominciano a calare di tono. Il Pisa gioca ora la carta vincente e costringe la difesa del Livorno a ripiegare, a rifugiarsi in angolo un paio di volte. Giannini ha uno spunto personale; insiste però troppo nel tenere la palla e finisce poi con il perderla.

Robotti, a questo punto, ordina la ritirata strategica dei suoi, il Livorno potrebbe rifarsi sotto ma la stanchezza ha ormai preso un po' tutti; le idee non sono più lucide, i nerzi a fior di pelle e così il derby busto ma corretto si chiude in parità al fischio dell'ottimo direttore di gara, Fatasca.

Roberto Benvenuti

TOTO	
Cesena-L. Vicenza	x
Florentina-Cagliari	1
Foggia-Napoli	1
Genoa-Lazio	2
Juventus-Inter	1
Milan-Torino	1
Roma-Sampdoria	1
Verona-Bologna	x
Arezzo-Verese	x
Avellino-Ternana	1
Barl-Parma	x
Catania-Palermo	x
Reggina-Novara	x

Il montepremi è di 1 miliardo 306.182.040 lire.

Serie C

L'Alessandria, vittoriosa a Livorno nell'anticipo disputato sabato, ha raggiunto in vetta alla classifica il Venezia che, sul campo del modesto Derthona, non è riuscito ad andare più in là del pareggio. E poiché il Lecco, sia pure con qualche affanno, ha battuto il Seregno, ora le prime tre sono racchiuse nel giro di un punto e sempre di più si profila la lotta appunto tra Alessandria, Venezia e Lecco per la promozione, visto che le altre inseguitrici hanno un rendimento troppo alterno per rappresentare, almeno per ora, un pericolo. Udinese, Pro Vercelli e Belluno sono state infatti sconfitte e il loro distacco dal trio di te-

A: Il Mantova sta rimontando? B: Un guizzo della Lucchese C: Beffa del Cosenza a Caserta

sta comincia a farsi sensibile.

Per il Belluno c'è l'attenuante di essere uscito battuto dal campo di un Mantova in ripresa che, col Monza, sembra voler risalire la china. Sul fondo classifica, prezioso successo del Sarona, che si porta al terzo ultimo posto, aumentando le speranze di salvezza.

Nel girone B guizzo della Lucchese, che ha piegato il Rimini a tutto vantaggio della Sambenedettese (che ha pareggiato a Ravenna), del Pisa (che ha pareggiato a Livorno) e del Giuliano-va, che ha rimandato a casa l'Empoli sconfitto. La situazione in testa torna quindi a dicitare fluida con la Lucchese, che si riaffaccia nelle prime posizioni.

In zona retrocessione continua il dramma del Prato (ormai con un piede in quarta) e mentre si fa via via più critica la situazione dell'Empoli e del Torres, staccate anche da Viareggio (che ha pareggiato a Riccione) mentre l'Olbia si è portata a tre punti.

Fra gli altri risultati spiccano il clamoroso 5-0 ottenuto dal Matero sul campo del Trapani e il successo del Marsala su Chieti, che consente alla squadra siciliana di raggiungere una posizione di classifica abbastanza tranquilla.

Carlo Giuliani

Garonzi a Conti: «Mi hai rovinato»

SERVIZIO

VERONA, 6 gennaio

Anche stavolta aria malinconica negli sgogliatoi veronesi. Anzi la giornata nera di Garonzi si manifesta ancor prima delle interviste quando il presidente dei gialloblù incontra il presidente del Bologna, Conti, e gli fa: «Mi hai rovinato; una vittoria sarebbe stata la nostra salvezza; Bulgarelli ha segnato in un modo strano mentre l'arbitro parlava con i giocatori. Lui ha tirato, è stato furbo e noi ingenui. Se ci fosse stato Mascalaito non sarebbe successo perché è sempre lui sulla palla quando c'è una punizione. Stavolta, mancando

lui, gli altri se ne sono dimenticati».

Le parole del presidente rispecchiano a fondo la delusione dei veronesi che da una settimana coltivavano questa quasi certezza di una vittoria abbastanza facile sul Bologna.

Pescola, l'allenatore del Bologna, all'inizio è piuttosto severo con la sua squadra e generoso con il Verona: «Non accetto né la prestazione della mia squadra né il risultato. Il Bologna ha dominato nel primo tempo, ma gli è mancata, fin dal primo minuto di gioco, la volontà di vincere. Il Verona poteva benissimo vincere».

Giorgio Bragaja